Anno XLII   Giovedì 24 settembre 1903   Conto corrente con la posta   N. 229

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

In primavera o in autunno?

Ho chiesto ad un uomo politico reduce da Roma: — « Dunque, onorevole, l'on. Giolitti vuole proprio che la Camera muoia di morte naturale? »

— Fino a ieri pareva che sì. Ma ora c'è chi propende per l'elezioni in primavera.

— In aprile?

— In aprile o maggio, dolci mesi ambedue.

— E i motivi di questa mutazione?

— Non so se l'on. Giolitti abbia mutato: probabilmente egli non ha avuto finora alcuna preferenza fra le due date; e sel'ha avuta arrivo a credere che preferisse la morte naturale a una risurrezione primaverile. Perchè l'uomo ama forse di lasciare un ricordo storico della sua possanza parlamentare: e questa sarebbe la prima legislatura che, in Italia, un Ministro conduce alla fine dei cinque anni.

— E non c'è altro?

— Ma sì, c'è quello che avrà letto nei giornali: l'impazienza dei candidati nuovi e di quelli vecchi, sopratutto di quelli che sono stati bocciati nel 1904 e anelano alla rivincita: impazienza che in parecchi collegi si manifesta anche fra gli elettori.

Vi sarebbero poi delle ragioni minori: e cioè che sciogliere la Camera in aprile, nei riguardi parlamentari, sarebbe lo stesso che chiuderla in luglio per fare le elezioni a novembre.

Si dice anche che l'on. Giolitti, facendo le elezioni a novembre, si toglierebbe la possibilità delle vacanze autunnali, di cui — per motivi imperiosi di salute — ha bisogno.

Ma io non credo che il nostro primo Ministro, al quale non manca ancora la vigoria giovanile, assoggetterà a ragioni secondarie la scelta della data dei comizii generali; se l'interesse dello Stato lo vorrà, a suo parere, in maggio, farà le elezioni in maggio; se no, le trasporterà a novembre, senza riguardo per alcuno.

— E il programma?

— Il programma elettorale! Ma l'on. Giolitti non ha più bisogno di farne: egli ne ha uno da molti anni che è notissimo, improntato a un liberalismo democratico che arriva (come forse ricorderà) fino all'imposta progressiva!

— ..... e a un progressivo opportunismo.

— Vero anche questo, ma non dimentichi che in sostanza più di lui sono stati gli altri a cambiare, ad adattarsi alle necessità che via via si imponevano, per governare una nazione appena formata com'è l'italiana, soggetta agli impulsi spesso incoscienti, e agli scoramenti subitanei d'una adolescenza molto laboriosa....

— Insomma ella tenderebbe credere che la prossima piattaforma elettorale del Governo sarà quella del 1904.

— Press'a poco, sa, come si fa press'a poco quasi tutto in Italia. Sarà quella press'a poco.

Ma non escludo, in presenza del nuovo atteggiamento del partito clericale che l'asse possa essere spostato alquanto verso sinistra — senza però alcuna transazione coi partiti estremi. Io sono convinto che l'on. Giolitti combatterà domani, come in passato, tutti gli elementi demolitori più o meno aperti della compagine dello Stato e tutti i nemici delle istituzioni. *y.*

Il regalo del Re
per la "Maratona „ italiana promossa dal " Secolo „

Milano, 23. — Il Re che si è grandemente interessato della gara sportiva promossa dal Comitato milanese ha destinato una bellissima pendola d'oro a colui che vincerà il primo premio della Maratona che si correrà il 27 settembre.

La Regina Margherita e i voli di Wright

Parigi, 22. — La Regina madre Margherita è arrivata in automobile a Le Mans, dove Wilbur Wright intraprenderà un'ascensione in sua presenza.

Al Congresso della Stampa

Berlino, 23. — Al Congresso della Stampa, presieduto da Secretant, si approva una relazione di Singer Zinnay Schweiteer, sulla dignità della stampa proponente la costituzione dei tribunali professionali.

Raimondi legge una relazione di Cantalupi sul funzionamento del probiviratо in Italia.

Secretant elogia vivamente l'importante relazione: segue poscia una breve discussione, in seguito a cui si decide che al prossimo Congresso si presenterà un progetto per l'ordinamento giuridico internazionale del contratto di lavoro giornalistico.

Si approva un'ordine del giorno Gabrielli, Meda e Bignami, plaudente alla relazione di Cantalupi e in cui si rimette al prossimo congresso il coordinamento del materiale raccolto pel funzionamento del probivirato.

Cortina, cui risponde Zinnay, lamenta la mancanza dell'iscrizione all'ordine del giorno della questione del duello.

Si leggono infine vari saluti e adesioni inviate al Congresso.

Per il segreto professionale

Una viva discussione suscitò oggi al Congresso la questione del secreto professionale. L'ufficio centrale propone una mozione chiedente ai vari Governi dei provvedimenti a favore del secreto professionale dei giornalisti come pei medici ed i preti.

Raqueni, ricordando che due redattori del *Piccolo* di Trieste furono condannati ad una multa ed eventualmente a sei settimane di carcere, perchè si rifiutarono di deporre contro i socialisti processati, propose una mozione invitante l'ufficio centrale di iniziare nella stampa universale un'agitazione a favore del segreto professionale.

I rappresentanti d'Austria, Germania, Grecia, Svezia, Norvegia, e Francia appoggiarono la proposta di Raqueni.

Il Congresso approvò all'unanimità la relazione dell'ufficio centrale sulla mozione Raqueni.

Nel pomeriggio i congressisti fecero in automobile una gita ai quartieri popolari, ammirandone la pulizia e le ampie strade. Stasera vi è serata di gala al teatro Regio col ballo «Sardanapalo».

Bissolati non si sobbarca

Roma, 23. — Sembra che l'on. Leonida Bissolati voglia declinare l'incarico della direzione dell'*Avanti* che ieri gli venne conferito dal Congresso del partito socialista di Firenze.

Ma, secondo il *Giornale d'Italia*, le più autorevoli personalità del socialismo confidano di poter indurre l'on. Bissolati ad assumere la direzione dell'organo centrale del partito.

NON ANDATE AL BRASILE!

I due ultimi bollettini del commissariato dell'emigrazione sono particolarmente interessanti non solo per coloro che avessero intenzione di emigrare, ma anche pel gran pubblico che segue con crescente interesse tutti i problemi che si connettono al grandioso fenomeno della nostra emigrazione. — Si tratta di una serie di rapporti dell'ing. Silvio Coletti, regio ispettore viaggiante, incaricato appunto dal commissariato di una inchiesta sulle condizioni della emigrazione italiana al Brasile e particolarmente nello Stato di San Paolo.

Non ci è possibile, per ragioni di spazio, riprodurre su queste colonne tutto quanto vi è di interessante e, diremmo quasi, di prezioso in questi rapporti: ed è doloroso il pensare che anche nella grande massa del pubblico, e specialmente degli emigranti, che sono riferite dal Coletti rimarranno ignorate, non essendo presumibile che siffatte pubblicazioni ufficiali sieno lette da molte persone.

Ma, se una conclusione si deve trarre dai rapporti, per diffonderla largamente nel pubblico, questa dovrà essere una sola, molto semplice e molto breve, riassunta quasi in un grido di allarme: *Emigranti, non andate al Brasile!*

E noi vorremmo che il commissariato, più ancora di quanto abbia fatto finora, cercasse di far penetrare ovunque questo grido dell'anima, che scaturisce spontaneo dalla lettura delle tristi cose narrate dall'ing. Coletti. Sarebbe una propaganda santissima, tendente a difendere dalla peggiore decadenza morale e materiale quella folla di emigranti illusi che vanno verso la grande repubblica sud-americana colla speranza di una miglior fortuna.

LA CONFESSIONE DELL'ADORNI

Roma, 23. — Il prete Adorni ha scritto una lettera all'autorità giudiziaria confessando che uccise il vecchio sacerdote Costantini a scopo di furto e non ebbe con lui nessun rapporto inconfessabile.

I PARTICOLARI ORRIBILI
dell'esplosione sull'incrociatore francese

Tolone, 23. — L'esplosione a bordo dell'incrociatore corazzato *Latouche Trevier* avvenne dinanzi a Les Salines, nel porto di Hyeres. Come fu annunciato, il disastro avvenne a causa dello scoppio di un cannone nella torre di poppa.

Si dice che l'esplosione - come quella a bordo della *Couronne* - sia avvenuta perchè una carica si accese innanzi tempo. Tuttavia non si può ancora dire quali sieno le vere cause della catastrofe che uccise tredici marinai e ne ferì due altri mortalmente.

Sinora non poterono essere trovati i cadaveri di due uccisi — un sottufficiale che comandava un riparto alla torre di poppa, e una recluta. I due disgraziati furono lanciati dall'esplosione a trenta metri di altezza e quindi precipitarono in mare. Anche stavolta, come nella catastrofe della *Couronne*, le vittime sono tutte della Bretagna.

Dinanzi alla prefettura di marina staziona una folla di gente dolorosa che domanda informazioni. Il prefetto riesce tuttavia di dar particolari e di dire i nomi delle vittime. La folla protesta contro questo silenzio. Sono avvenuti alcuni incidenti. Il prefetto di marina si recò a bordo della nave per fare un'inchiesta.

E' atteso il ministro della marina Thomson, già partito da Parigi.

L'epica lotta tra capitale e lavoro
nel Lancashire

Londra, 21. — Come fu già accennato nei giorni scorsi, dopo un ventennio di pace, oggi è incominciata nel cuore del Lancashire la più grave lotta che abbia mai minacciato le sorti dell'industria cotoniera in Inghilterra. Sin dal mese scorso i capitalisti cotonieri decisero di ridurre del cinque per cento i salari agli operai, causa le pessime condizioni del commercio.

A seguito di un *referendum* gli operai domandarono che la riduzione fosse rimandata all'anno venturo, dichiarandosi pronti ad accettarla qualora in gennaio le condizioni del commercio continuassero ad essere cattive.

I padroni aderirono, deliberando un emendamento nel senso che in gennaio la riduzione sarebbe stata effettuata in qualunque evenienza prospera o non prospera dell'industria.

La maggior parte degli operai, tutti i tessitori, accettarono.

Si opposero i cardatori che volevano indire un secondo *referendum*, al quale si rifiutarono i padroni.

La crisi così precipitò con soddisfazione in fondo dei padroni stessi che avvertivano la necessità di chiudere gli opifici per permettere al mercato di alleggerirsi.

I proprietari formano una colossale organizzazione di capitalisti con enormi risorse.

D'altra parte due delle *Trade Unions* impegnate nella lotta dispongono di fondi ammontanti a circa 19 milioni di franchi. Questi fondi di sciopero sono sufficienti a sussidiare gli scioperanti per un periodo di sei mesi almeno.

I cardatori che scioperano sono complessivamente 110.000. Se lo sciopero, come è facile prevedere, durerà, tutti i tessitori saranno costretti anche essi ad abbandonare il lavoro.

E' intanto stabilito che durante questo terribile conflitto i filatori riceveranno dalle *Trade Unions* venticinque franchi ciascuno alla settimana, essendo stati stanziati 13 milioni da distribuirsi in ragione di 450,000 franchi ogni 7 giorni; i cardatori avranno 150,000 fr. alla settimana. L'importo totale delle indennità di sciopero è fissato a 900,000 franchi alla settimana per tutte le categorie di lavoratori, tra i quali è notevole anche il gruppo degli stampatori.

CENTODIECI ANNEGATI

Seattle, 23. — Il trealberi « Star Of Bengal » è naufragato presso l'isola di Goronat on al largo di Alaska. Vi sono 110 annegati, di cui 9 bianchi; gli altri sono cinesi o giapponesi, e 27 salvati.

DELLA CRISI VINARIA
(Nostra collaborazione)

Non tutto il male viene per nuocere. Ricordiamo il vieto aforisma in proposito della crisi del vino, sperando che codesta apporterà, accanto ai danni che cagiona, delle riforme radicali nella coltura della vite, nella enologia, nel commercio dei vini, e salvare l'agricoltura da così frequenti crisi dannose, mentre il vino dovrebbe e potrebbe essere una fonte perenne di larghe rendite alla possidenza ed all'industria ed ai lavoratori agricoli d'Italia.

Lasciamo ad altri di maggior competenza senza confronti gl'incombenti di additare rimedi d'effetto più o meno sicuro ed immediato nell'attuale momento critico che attraversa l'agricoltura, alla quale dopo aver tanto denaro speso in piantagioni; pensato, studiato, lavorato per assicurarci codesto prodotto della vita, si sente ora affogare nell'abbondanza.

Noi però non possiamo approvare l'espediente della distillazione del vino, e ci sembra che il Governo si dichiara debole, quasi inconscio del danno delle abusate concessioni d'abbuoni ai distillatori.

Il Governo cui spettasi essere il primo nella lotta contro l'alcoolismo, che sempre più invade e rovina le nostre popolazioni, col favorirne invece la produzione dell'acquavite, si fa complice; e ciò nell'interesse di vignaiuoli che mai seppero progredire nell'arte enologica, e mai fecero un passo nelle saggie e probe organizzazioni cooperative intese a migliorare la produzione del

---

Giornale di Udine (5)

LUISA
ROMANZO

Scesi da cavallo e mi sedetti vicino a lei.

— Che quadro! mormorò ella.

Segui la direzione del suo sguardo. Di fronte a noi, fra i tronchi nudi degli alberi, il sole nell'ora del tramonto mandava i suoi ultimi raggi tingendo il cielo di porpora. All'estremità del bosco, il suolo si abbassava rapidamente per discendere in una vallata coltivata; i colli che sorgevano al di là cominciavano ad oscurarsi.

Io stavo per parlare, quando ad un tratto la mano di Luisa mi afferrò un braccio e lo strinse fortemente.

— Non vi muovete! — diss'ella sommessamente. Per favore, non vi muovete!

Seguir la direzione dei suoi sguardi e compresi. Una ventina di conigli dalla coda bianca stavano seminascosti tra le felci, alcuni sdraiati, altri colle orecchie tese come tante sentinelle.

Gli occhi di Luisa sfolgoravano di gioia, e mentre la guardavo a bocca aperta, rossa per l'eccitazione, colla sua manina piccola sì, ma ferma energicamente sul mio polso, benedicevo quelle innocenti bestiole, così noncuranti di noi, e pregavo che continuassero per qualche tempo le loro innocenti capriole.

Ci sono dei momenti in cui la vita è pesante e sembra che non meriti la pena di essere vissuta, ci sono altri momenti in cui essa ci compensa di anni di tetraggine e di sconforto. Quanto a me in quel momento mi pareva di vivere un sogno magico, nel quale lei ed io ci trovavamo soli nel mondo, come Adamo ed Eva, innocenti, felici colla natura, e coi suoi figli, per unici amici.

E, mentre la sua manina diventava sempre più calda sul mio braccio, ed il suo respiro mi sfiorava la faccia, sentivo il cuore battermi a grandi colpi. Un desiderio prepotente di gettarmi ai piedi di lei, di posare le mie braccia sul lembo della sua gonna, di baciare il suolo calpestato dal suo piedino si impadronì di me, alle mie labbra sorgevano parole piene di passione; parole che esprimevano il mio pensiero, volevo dirle che l'amavo, che l'adoravo, volevo farle conoscere la felicità che mi dava.

Ma non sarebbe stata una pazzia la mia? Che cosa avrebbe detto? Non so! Non oso indovinarlo! Un movimento repentino di Rosy bastò a rompere quell'incanto: seguì un grande movimento tra le felci, e un fuggi fuggi dei conigli spaventati. Luisa arrossì, ritirò la mano dal mio braccio, e balzò in piedi.

Io sospirai, mi avvicinai a Rosy, distaccai le redini dall'albero, aiutai Luisa a salire a cavallo, e ci dirigemmo verso casa. Il sogno era terminato.

Ella ora rideva con una grazia infantile mentre i nostri cavalli si avanzavano di pari passo, era oltremodo seducente, ma indifferente, calma, ben lontana da me. Fu soltanto più tardi quando la lasciai alla porta di casa sua, ed ella mi salutò con un gesto amichevole della sua mano, che compresi che ella era conscia del pericolo a cui era sfuggita e del quale non mi serbava rancore.

**

Sono l'uomo più sfortunato che esista sulla terra. Ho contribuito in qualche modo ad offendere il signor Miner, e la sua casa ospitale fin da questo momento è praticamente chiusa per me.

Come è andata? Non so indovinarlo. Da qualche tempo avevo pensato che i suoi modi fossero leggermente cambiati rispetto a me, ma siccome egli sembrava preoccupato ed impensierito, attribuivo le sue preoccupazioni agli affari, e non ci badai tanto. Ora sono sicuro che egli non ha più per me nessuna simpatia.

Risalendo passo passo i progressi della nostra relazione dai suoi primi inizii agli ultimi giorni di cordiale intimità, il cambiamento dei suoi modi sembra datare dal giorno che ho descritto nel precedente capitolo, quando per la prima volta forse, misurai come il mio cuore fosse pieno di lei. Certo, fu la mattina successiva che notai un po' di freddezza nel suo saluto, e il giorno appresso quando Luisa ed io tornavamo indietro da una corsa, il suo tono quando mi salutò fu realmente brusco.

Nello scorgerci la sua faccia si illuminò alla vista di Luisa, ma nel vedermi cambiò tosto espressione, ne sono sicuro. Si limitò ad un cenno di testa, e dicendo freddamente a Luisa che aveva bisogno di parlarle, la condusse seco. Che egli avesse letto nel mio cuore i sentimenti che mi aveva ispirato la sua pupilla, e mi avesse giudicato un aspirante alla sua mano? Certo, in nessun modo, salvo forse per i natali, io potrei aspirare alla mano di Luisa; è naturale che egli abbia per lei delle viste molto più grandi, ma è chiaro pure, che non sono un essere così nocivo da non poter parlare con lei, e da essere respinto ancora prima di essermi dichiarato.

Nondimeno egli non desiderava conservare una relazione con me. La conferma di queste mie intuizioni mi fu data incidentalmente ieri.

Come ho detto egli ha un allevamento di uccelli di cui è profondamente orgoglioso. Ieri mattina il mio giardiniere venne a me portandomi una gallina malconcia che il mio cane Leo, a quanto pareva, aveva inseguita, catturata, e portata fuori del dominio del signor Miner. La gallina non era mortalmente danneggiata, ma l'affare si presentava abbastanza male; dopo averle lisciate le penne meglio che potei, la rimandai alla « Rosa » con un biglietto di scuse per l'incidente avvenuto.

Siccome durante il giorno non venne nessuna risposta, ed io sapevo che il signor Miner era a casa, verso sera attraversai la strada coll'intenzione di fare le scuse e di domandare la pace.

Vedendo la faccia di Rivoli, il maggiordomo (col quale ero nei migliori rapporti) rimasi colpito dalla sua mesta espressione; e quando egli mi annunciò che il signor Miner era molto occupato e che temeva che non mi avrebbe ricevuto, sentii che l'affare era proprio serio.

(Continua)

vino in guisa d'acquistarne credito e rinomanza tanto in Italia che all'estero.

Non possiamo neanche ritenere un rimedio da esperirsi, nell'attuale crisi, la suggerita soppressione del dazio.

Se anche, tolto il dazio, la crisi fosse attenuata, il beneficio non sarebbe adeguato al turbamento disastroso negli erari comunali.

In massima, chi scrive è dei più contrari al dazio murato, che vivamente vorrebbe sopresso, considerandolo una ingiustizia solenne, una odiosa sperequazione fra cittadini interni ed esterni e che va a colpire più aspramente le classi povere.

Ma se si volesse modificare la tariffa sul vino, in alcune città esorbitante fino all'assurdo, ci vorrebbe dello studio e del tempo; mentre la crisi vinaria incalza ed opprime.

In tanto rimescolio di pareri, di opinioni di suggerimenti, di necessità, di desideri, sono sorti anche dei profeti, i quali predissero che la crisi del vino non potrà cessare fin quando non si danneranno al fuoco una parte dei vigneti!... Il rimedio è tanto vero e radicale che non si può contradire, ma fa sorgere una questione nuova. Chi sarà il primo ad estirpare le sue viti?...

Fa d'uopo riflettere che in Itallia la vite è coltivata, se non ovunque con *intelletto d'amore*, da per tutto però con *amore*. E' facile persuadersi quale doloroso sacrificio si presenta per ognuno lo estirpare una sola vite ancor vegeta e sana. Figurarsi poi se un viticultore può risolversi alla estirpazione di un vigneto!... Non sappiamo se tanto eroismo fosse facile presso viticultori non italiani; in Enotria ci sembra impossibile, sendochè quivi si professa un culto alla liana preziosa e bella, ai grappoli d'oro e bruni.

Ci torna ostico comprendere siasi concepito la perennità della crisi vinaria, quand'è successo mai che le piante fruttifere dieno costantemente il loro frutto in abbondante misura?... Non vale per nulla quel tale sogno del buon Giuseppe biblico, in cui dopo le sette vacche grasse ne vide sette di magre come quelle che ci giungono quest'anno da Croazia e da Ungheria?...

Nello stato presente delle cose, sta bene il chiedere ed insistere non nell'assurdità della soppressione totale del dazio sul vino, ma bensì la parificazione fra il murato e l'esterno, finchè si escogiti una tassa che indistintamente assoggetti tutti coloro che bevono vino ad una stessa stregua, non essendo giusto che tanti e tanti possano consumare quanto vino vogliono senza pagare un centesimo nè al Governo nè al Comune, mentre altri pagano di tassa quanto vale talvolta il vino.

Dividiamo pure il parere di alcuni che proposero maggiori facilitazioni nei trasporti in ferrovia.

Ma veniamo all'argomento più essenziale che ci determinò a scrivere queste righe.

Dall'attuale crisi della sovrabbondanza del vino relativamente al consumo italiano, vorremmo sorgesse una convinzione, che la coltura della vite cioè non conviene farla con qualche estensione in ogni plaga; che alla vigna bisogna dare la massima intensità ed estensione dove più sfolgoreggia il sole, dove a perfezione maturano le uve (essendo la completa maturanza una condizione capitale in enologia); dove altre produzioni, all'infuori dell'uva non sono possibili con sufficiente tornaconto.

In tutte quelle zone ove le pioggie non difettano se non per eccezione, e la estate trascorre mite e non lunga; e la produzione erbacea è quasi sicura e la granicoltura, le piante industriali e la bachicoltura possono largamente compensare l'agricoltura, si dovrebbe comprendere la inopportunità di coltivare la vite, se non in un campo assai limitato e con vitigni che assicurino, per la loro precocità, della maturanza perfetta.

Ecco dove noi speriamo una riforma assai proficua coll'abbandono della vite, o quasi, in parecchie zone settentrionali d'Italia, che sarà dovuta alla crisi dell'abbondanza del vino ed al suo deprezzamento conseguente.

Ci sono poi altri importanti argomenti atti a scongiurare gli effetti disastrosi delle possibili crisi a venire vale a dire una migliore vinificazione da seguire in generale; la costituzione di società enologiche e cantine sociali, e quant'altro possa concorrere ad accreditare i nostri vini, tanto screditati in dipendenza di cattivi sistemi di vinificazione, dal commercio fatto a base di mescolanze mal combinate, e peggio ancora; dagli osti che di seconda o terza mano combinano il loro intruglio. Il consumatore odierno disgustato sfiduciato, si è dato alla birra, la quale ora è un concorrente formidabile al vino, anche perchè non si sa produrre per la stagione calda un vino leggero, chiarissimo, amabile, frizzante. *M. P. C.*

CRONACA PROVINCIALE

Da IPPLIS

I tristi effetti dell'alcoolismo

Si abbrucia nella carretta

Ci scrivono in data 23:

Ieri alle ore 16 circa certo Martincig Francesco di Spessa, in istato di completa ubbriachezza, ritornando da Cividale con cavallo e carretta, forse col zigaro acceso, si addormentò Sulla strada tra Gagliano e Spessa si incendiò la carretta, ma egli per la sbornia non si accorse se non quando fu investito quasi totalmente dalle fiamme.

Impotente a muoversi gridò al soccorso. Una persona che di là passava visto il caso miserando, levò di peso il Martincig trasportandolo nel campo vicino spogliandolo alla meglio dei vestiti che ancora bruciavano, recandosi poscia in cerca di altre persone per aiuto.

Intanto passava il signor Roselli di Udine, il quale fece discendere da una vettura noleggiata le sue domestiche che accolse nel landau e nella vettura fece adagiare il Martincig, ridotto quasi agli estremi per le ustioni riportate, facendolo accompagnare all'ospedale di Cividale.

Il Martincig è dedito all'ubbriachezza.

Da TARCENTO

Echi del XX settembre

Ci scrivono in data 23:

Giorni sono parlando della defezione di due musicanti dal corpo filarmonico in occasione dol XX Settembre, accennammo a intrighi e imframettenze del partito clericale locale. Ora risulta che effettivamente i due musicanti defezionati vennero maliziosamente tratti in inganno perchè si dette loro a credere che tanto il direttore quanto il presidente della filarmonica erano d'intesa col parroco per provocare la loro astensione onde il programma prestabilito non avesse più a svolgersi.

A seguito di questi sistemi a base di menzogna e di perfidia il signor Luigi Moretti, presidente della Filarmonica ha diretto al parroco la seguente lettera:

Al Rev. Mons. Sbuelz

Parroco di Tarcento

A seguito degli spiacevoli incidenti avvenuti in occasione della riccorrenza del XX Settembre di cui la voce pubblica fa carico alla intransigenza della S. V. ed a seguito altresì del suo contegno tutt'altro che incorraggiante verso la filarmonica locale, che mi onoro di presiedere, sento il dovere di dichiarare che ormai tra noi è finita ogni cordialità dei rapporti e di reciproche intese e per intanto mi trovo nella necessità di rassegnare le dimissioni dalle funzioni di Presidente della società per la costruzione dell'organo nella chiesa parrocchiale.

Con ossequio f. *Luigi Moretti*

Tarcento, 21 settembre 1908.

Ogni commento sarebbe superfluo!

Da CODROIPO

Sciopero di macellai

Ci scrivono in data 23:

Una disposizione regolamentare proibisce la macellazione in giorno festivo, salvo casi eccezionali. Alcuni macellai credettero che questa eccezionalità si dovesse riscontrare ogni qualvolta avessero a rimanere sprovvisti di carni.

E perciò domenica, procedettero alla macellazione di alcuni animali.

Il dott. Ciani non fu però di questo avviso e constatato che la macellazione avveniva in giorno festivo senza previa autorizzazione e dopo il tramonto del sole, fece rapporto del fatto all'autorità municipale, e chiuse le carni nel locale del Macello, che venne riaperto per la consegna solo lunedì alle ore nove.

I macellai in segno di protesta per questa consegna ritardata, hanno tenuti chiusi i loro esercizi fino al mezzogiorno, invocando una riforma del regolamento.

Da RESIA

I festeggiamenti per il 20 settembre

Ci scrivono in data 23:

La storica data che ricorda l'acquisto di Roma venne qui degnamente festeggiata.

Alla mattina furono suonate le campane e si spararono i mortaretti.

Dai balconi di tutti i pubblici uffici e da tutte le case private sventolava il vessillo tricolore.

All'«Albergo Lettiga» alle 14 vi fu un banchetto di 50 coperti, e venne spedito un telegramma al Re.

Da CLAUZETTO

Disservizio postale — Sussidio rifiutato

Ci scrivono in data 23:

I molti e continui reclami a nulla giovarono. La corriera postale non è ancora fornita della solita cassetta, nè la borgata di Celant venne fornita di cassetta postale.

Sulla questione dei portalettere, sempre insoluta, verrà presentata un'interpellanza al Parlamento.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha rifiutato il sussidio alla scuola di disegno istituita dalla Società Operaia di Clauzetto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Progetti di nuove strade

Ci scrivono in data 23:

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di una nuova strada con ponte sul Corno, che congiungerà le frazioni di Porto Nogaro e Villanova, e con ciò si potrà istituire una scuola mista a Nogaro. La nuova strada avrà poi anche il vantaggio di avvicinare Villanova allo scalo di Portonogaro.

Venne pure approvato l'acquisto della braida del sig. Giovanni Chiabà per L. 12 mila. Ora si potrà finalmente costruire la strada che da piazza Venti Settembre condurrà alla stazione ferroviaria.

Si formerà così una nuova borgata e verranno unite le due vie principali del capoluogo, via Marittima e via Emilia.

L'ing. Sergio Petz compilò il progetto per incarico del Comune. Nel suo elaborato egli afferma, che dopo costruita la strada e riserbata al Comune un'area sufficente per l'eventuale erezione di pubblici edifici, si potranno ricavare le 12 mila lire che sborserebbe il Comune, come è detto sopra vendendo il residuo terreno al prezzo di L. 2.70 al metro quadrato.

Da S. DANIELE

23 settembre

Ci scrivono in data 23:

Il mercato di oggi riuscì discreto. La mostra di animali bovini sotto ogni rapporto era splendida, tanto come genere, che per numero.

Vi mando il nome dei proprietari, premiati dalla Società degli esercenti e commercianti di S. Daniele la quale indisse la mostra:

Per vacche: Fruno Pietro di Cimano, Zucchiatti Angelo di S. Tomaso, Ulliana Biaggio di Caporiacco, Pidutti di Pignano, Nicli Giuseppe di Rive d'Arcano, Zanini G. B. Villanova, Persellò Beniamino di Maiano, Carnelutti Cesare di Pers, Quai Pietro di S. Daniele, Asquini Luigi di Coseano, Candolini Giuseppe di Madrisio, Narduzzi don Luigi di S. Daniele.

Per vitelle: Battazzoni Luigi di Pignano, Colussi Santo di Rive d'Arcano, Florissi Pietro di Rodeano Basso, Chittaro Michele di Arcano Sup., Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano, Bidoli G. B. di S. Daniele.

Per buoi: Moos Giovanni di Moruzzo, Farisco fratelli di S. Daniele, Sivilotti Enrico di S. Daniele, Federicis Giuseppe di Rive d'Arcano.

Da SPILIMBERGO

Grave incendio a S. Martino al Tagliamento

Ci scrivono in data 23:

Iersera, a S. Martino al Tagliamento si manifestò il fuoco in due case, poste presso il Municipio, di proprietà di certi Bassi e Bergotti.

Accorsero subito gli abitanti del luogo e molti dei paesi vicini, e vennero pure le pompe da S. Giorgio della Richinvelda e da Valvasone. Tutto questo lavoro unito riuscì a isolare il fuoco, ma le due case andarono completamente distrutte, compresi 300 quintali di fieno, mobili ecc. Il danno assicurato si aggira tra sei e settimila lire.

Da FAGAGNA

La corsa degli asini

Ci scrivono in data 23:

Domenica prossima 27 corr. avranno qui luogo le divertentissime corse degli asinelli. Vi sarà poi anche una lotteria di beneficenza.

La direzione della Società Veneta favorirà il concorso del pubblico con numerosi treni speciali da Udine e da San Daniele.

Il comunicato del Ministero sulla produzione del grano

Roma 23. — Il Ministero comunica:

«Si va manifestando nel paese una certa agitazione cagionata dalla diffusione d'informazioni inesatte circa l'entità della produzione del grano in Italia e nei principali paesi produttori del mondo. Si vuol prevedere, da taluni, che i prezzi del frumento continueranno ad aumentare e per impedire tale rialzo si domanda la riduzione del dazio d'importazione. Conviene ben chiarire la cosa.

«Da una indagine appurata eseguita in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura, risulta che il raccolto del frumento in Italia è stato nel 1908 di ettolitri 53.138.7000, inferiore di circa 9.500.000 di ettolitri a quello del 1907 ma è da notare che l'annata 1907 fu di eccezionale abbondanza.

La media produzione nell'ultimo settennio 1901 al 1907 risulta di 58.827 300 ettolitri, cifra molto elevata, poichè lo straordinario raccolto del 1907 contribuisce a costituirla. Secondo le notizie più attendibili la produzione mondiale del frumento ha raggiunto nel corrente anno ettolitri un miliardo e 128 milioni circa e fu inferiore a quella del 907 di soli 4 milioni di ettolitri. Non sembrano quindi giustificate le preoccupazioni sorte di nuovi ed eccessivi aumenti di prezzi, e non è da escludersi che il raccolto di quest'anno e l'importazione mantenuta nella misura normale bastino a provvedere ai bisogni di consumo».

Alla Dieta di Gorizia

UNA ACCUSA AL CAPITANO PROVINCIALE

Gorizia, 23. — Alla seduta odierna della Dieta (consiglio) provinciale, il capitano provinciale comunica una serie d'interpellanze, e dice quindi che gli fu presentato anche uno scritto che pretenderebbe di apparire un'interpellanza, firmato dai sei deputati clericali italiani.

In questa pseudo-interpellanza i firmatari chiedono che il capitano provinciale dia riparazione per uno sfregio recato a S. Maestà.

Lo sfregio sarebbe stato questo: che la provincia di Gorizia non avrebbe mandato una rappresentanza di villici a Vienna, per il corteo del giubileo.

Tutta la sala prorompe in mormorii contro gli interpellanti, che si erigono a denunciatori, come se fossero dei poliziotti ad un tanto al mese; si grida: vergogna, vergogna!

Il capitano provinciale dice di non sentirsi assolutamente colpevole di un simile atto, ma se anche lo avesse commesso sarebbe l'autorità giudiziaria in dovere di chiamarlo all'ordine. Se ciò avvenisse ora egli vi si potrebbe presentare a fronte alta.

Il pubblico accoglie con approvazioni la dichiarazione del presidente ed ha espressioni di disapprovazione per i deputati clericali italiani.

—

L'atto di solidarietà fatto ieri dai deputati italiani coi deputati sloveni della Dieta di Gorizia per protestare contro le uccisioni di Lubiana, fu senza dubbio inspirato da un nobile pensiero di umanità e da un sentimento generoso di fronte alla lotta tenace, con frequenti scatti di ferocia, impegnata di qua dalle Alpi fra sloveni e italiani.

Ma il gesto degli italiani che sarebbe parso bello e simpatico a qualunque civile stirpe nemica, provocando la tregua almeno d'un giorno, non pervenne al cuore degli sloveni. Essi rimasero impassibili: peggio, credettero che fosse un atto di debolezza da parte degli italiani; e alla dimane si affrettarono ad avanzare nella stessa Dieta, altre pretese in loro favore e contro l'italianità prevalente del provinciale consesso.

E combinarono un'imboscata contro l'italianità d'accordo con un prete italiano.

Da quasi mezzo secolo, da quando cioè anche all'Austria fu data una costituzione e i popoli slavi meridionali (croati e sloveni) poterono sentire il soffio dei nuovi tempi e cessare d'essere strumenti della tirrannide, gli italiani della Venezia Giulia nulla tralasciarono per eccitare in quegli slavi il sentimento della libertà e della dignità umana.

Non valse nulla mai, per penetrare nella ragione o nel sentimento di quella gente: essi hanno la pelle dei pachiderma e per natura sono refrattari ad una vera elevazione civile. Oggi gridano contro la infamia del Governo che ordina ai militari tedeschi di tirare sopra di loro a Lubiana; ma domani a Gorizia, fuori dai confini della loro patria, entro la chiostra dell'Alpi, verranno di nuovo a urlare e sparare contro gli italiani per conto del Governo di Vienna.

Crediamo che non vi sia alcun altro popolo, in mezzo alla civiltà europea, che sia così refrattario alla civiltà; e si senta così indegno d'essere libero.

No, non s'è dato mai il fenomeno di una razza come questa, che odia gli italiani i quali vogliono per sè e per loro la libertà il rispetto della lingua, e il beneficio dell'educazione e che serve il tedesco Governo di Vienna che la tiene in soggezione, magari con le fucilate e la adopera come ignobile bastone contro gli italiani.

Un tradimento contro gli italiani

Ora la Dieta doveva eleggere, come era stato ieri convenuto fra i quattro gruppi (cioè liberali italiani, clericali italiani, liberali sloveni, clericali sloveni), la commissione di dieci membri per la verifica dei poteri.

Ma ecco che un sloveno agrario, Franko, propone che la commissione sia di nove membri, mancando ai patti.

Faidutti capo dei clericali italiani lo appoggia.

Protestano vivamente Marani ed altri contro il tradimento dei clericali italiani che si uniscono agli sloveni per fare la forca agli italiani. Si grida: questa è la vostra carità cristiana!

Marani propone che la commissione sia di dieci membri — ma la proposta viene respinta con 15 contro 14 voti. Allora i deputati italiani abbandonarono l'aula e altrettanto fanno i clericali sloveni. Il Presidente leva la seduta.

Asterischi e Parentesi

— ...... oscurantismo.

Un'altra invenzione bizzarra: la lampada che fa le tenebre: se convien credere a un giornale americano essa fu inventata in Russia. Il grand'uomo che la lancia alla luce del sole si chiama Sergiò Ilievich Samonoff. La sua lampada quando agisce — invece di fare la luce come tutte le lampade oneste — fa all'intorno le tenebre. Sembrerà strano che ci sia stato un tizio il quale abbia logorato il cervello nell'escogitare una lampada che produca l'oscurità. Non c'è forse la notte? — si chiederanno molti, E chiudendo accuratamente le finestre non si può avere a domicilio anche la notte di pieno giorno? E' vero. Ma il Samonoff vuole proprio la cacciata sino dei fili tenuissimi di luce, ha l'odio del lume di luna e la nostalgia della tomba.

L'invenzione — dicono — si basa sull'assorbimento delle onde luminose mediante un apparecchio speciale e su emanazioni tenuissime di una specie di caligine invisibile e impalpabile. Si colloca in mezzo alla stanza o magari si porta all'aperto, si gira la chiavettina e per 20 metri quadrati all'intorno è notte profonda. Non ci credete? Ma pensate di che cosa sono capaci i russi, quando si tratta di fare la tenebre, e vi convincerete che l'invenzione non è tanto inverosimile quanto sembra. La lampada può essere usata nelle circostanze più svariate; nelle sedute spiritiche, dove è utile il non vederci affatto, nei laboratori fotografici, nei convegni amorosi all'aperto, dappertutto, in mano di un ladro per esempio, sarà preziosissima. Il signore correrà pericolo immediato di cadere tra le unghie di una guardia inseguitrice? Fuori di saccoccia la lampada, una girata di chiave, e la guardia resta nell'oscurità a palparsi il naso allungatosi di tre giorni.

L'inventore afferma che la sua lampada costa meno di una consueta: anche in ciò bisogna credergli: il fare la tenebre è costato sempre meno che il fare la luce. Ed afferma ancora che è riuscito già a fabbricare una lampada della forza di mille candele spente. Il brevetto d'invenzione è stato acquistato da una società russa, cui sta a capo il procuratore del Santo Sinodo. Il Governo dello Czar ha poi promesso di collocare in tutte le vie di tutte le città centinaia di cotali lampade.

**

— Incostanza femminile.

Un professore di nome Granville Hall, ha scoperto che la donna ha due anime. Questo professore è un fisiologo bravissimo ed è presidente dell'Università Clark. La sua teoria ha trovato, a quanto sembra, numerosi adepti in America.

Non si rallegri però troppo presto il gentil sesso, perchè Granville Hall se accorda alla donna due anime, non le riconosce una superiorità sull'uomo, anzi la dualità dell'anima non sarebbe nella donna che una sorgente d'incessanti conflitti e di continue contraddizioni.

— «La donna — dice l'insigne scienziato — non ricava da questo fatto verun utile poichè le sue anime gemelle non sono capaci che di commozioni contrarie ed essa deve appunto a queste la sua fama d'incostanza e di leggerezza».

Se è vera questa teoria, noi siamo più propensi a credere che la donna anzichè due abbia almeno sette anime: il numero dei peccati mortali.

**

— Per finire:

Il congressista — Non posso cara, portarti con me; capirai devo occuparmi del partito.

La figlia. — E perchè non cerchi anche per me... un partito?

CRONACA GIUDIZIARIA

Anarchici condannati

Il Tribunale di Venezia, nel processo per oltraggi e grida sediziose contro gli anarchici alla dimostrazione del 20 settembre, ha condannato: Contesotti a mesi 5, giorni 10 di reclusione e L. 70 di ammenda; Sanvido a 3 mesi e D'Arman a 2 mesi e giorni 25 della stessa pena, ordinando la confisca della bandiera anarchica.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Settembre ore 8 Termometro 12.7
Minima aperto notte 9.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 22.2 Minima: 11.3
Media: 16 39 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per la diagnosi della tubercolosi

Il successo di un nostro concittadino

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Sappiamo che il chiarissimo pediatra prof. Vitale Tedeschi, che si trova a Colonia per prender parte a quell'importantissimo Congresso dei Naturforscher, del quale fu nominato anche Presidente onorario di Sezione, ha fatto una comunicazione scientifica riflettente un nuovo modo per scoprire la tubercolosi nei suoi stadi iniziali o latenti. Il lavoro fu compiuto dal prof. Vitale Tedeschi in collaborazione del suo assistente dott. Carlo Lorenzi. La comunicazione destò il più vivo interesse e venne accolta con grande favore.

Ci rallegriamo di questo nuovo documento di scientifica attività che prova ancora una volta quanto sia grande il contributo italiano e specialmente quello del nostro Ateneo alla scienza.»

**

Abbiamo voluto chiedere qualche informazione esplicativa al dott Lorenzi, che da alcuni giorni si trova fra noi.

Si tratta di una questione che, dopo speranze e delusioni, da più di un anno è vivamente dibattuta nel mondo medico internazionale, dacchè i professori Calmette di Lilla e von Pirquet di Vienna hanno proposto metodi loro propri per la diagnosi precoce della terribile infezione.

Nella clinica pediatrica di Padova il prof. Tedeschi e il dott. Lorenzi si sono occupati per un anno intero quasi esclusivamente e molto assiduamente dell'argomento della tubercolosi; ed hanno tra altro ideato un semplicissimo metodo di diagnosi, che gli autori propongono di chiamare auricolo-reazione. Nei bambini esso ha dato risultati brillantissimi e presenta molti vantaggi — che non è il caso di enumerare — su tutti i metodi fin qui adoperati o proposti.

La questione è ancora allo studio, ma l'importanza sua diventerebbe grandissima, quando (in base al controllo universale, che gli autori domandano) il medico pratico potesse fare assegnamento sicuro sul nuovo metodo di diagnosi per la profilassi individuale e sociale e per istituire a tempo la cura.

Così è da augurarsi che esso possa venire applicato dovunque coll'entusiasmo di cui già fu fatto segno al Congresso tedesco di Colonia, per parte delle migliori illustrazioni mediche della prudente e grave Germania.

La «Tarvisium» a Udine e Cividale. Ci si comunica l'orario-programma della giornata del 27 che promette di riuscire brillantissima, e che è il seguente:

«Andata: ore 5 45: Convegno gitanti nel piazzale della Ferrovia — 6 10 partenza del treno speciale — 8 50 arrivo a Udine — 9 30 arrivo a Cividale.

Ritorno: ore 14 30 partenza da Cividale — 15 arrivo ad Udine — 18 precise banchetto sociale nei locali della Cucina Popolare — 22 17 partenza da Udine — 0.54 arrivo a Treviso.»

Un dono alla Casa di Ricovero. Il Comitato delle Mostre-esposizioni seguite nei giorni 17 a 20 corr. ha destinato a beneficio di questi ricoverati della Casa, buona parte dell'uva, ed alcune zucche, di compendio dei doni agli Istituti Pii locali da parte di generosi espositori.

Il Comitato ha fatto un'opera veramente buona, e merita perciò un encomio sincero.

Una curiosa scenata in Tribunale. Stamane poco dopo le 10 entrò nell'antisala delle pubbliche udienze, in Tribunale, quella notissima donna con tanto di baffi che s'incontra spesso per le vie della città.

Appena entrata cominciò a gesticolare e a parlar forte. Invitata a tacere non se ne diede per intesa, e continuò a rendersi importuna. Allora fu chiamato il portiere che la costrinse a uscire, ma la donna, uscendo, sbattè con tanta violenza i due battenti, che si ruppe il vetro di uno di questi.

Il portiere fece venire i carabinieri e voleva che la donna fosse portata al manicomio; ma i militi della benemerita si limitarono a condurre la donna in strada e poi la lasciarono in libertà.

La strana scenata aveva, come si può immaginare, riunito un numeroso pubblico nell'antisala del Tribunale e poi sulla strada.

ARTE E TEATRI

Il crescente successo dei burattini

Anche ieri sera il pubblico si divertì molto alle lepidezze di Sandrone e Fasolino, e il bravo Campogaliani venne rimeritato di grandi applausi.

Questa sera si rappresenta: *Fasolino principe per un'ora!*

Commedia brillantissima in 3 atti replicata per molte sere a Milano e Venezia. Seguirà un nuovo duetto di Sandrone e Fasolino e chiuderà il trattenimento il sempre applaudito balletto bolognese.

Domani riposo.

«Andrea Chénier»

Nel prossimo Ottobre verranno date al Teatro Minerva delle rappresentazioni straordinarie dell'opera *Andrea Chènier* del M. Giordano, che venne scelta in sostituzione della *Mignon* che era annunciata.

In Dicembre agirà in questo stesso teatro la primaria compagnia di operette Augusto Angellini.

BIBLIOGRAFIA

«I primi pali»

R. Pitteri, in una lettura di versi tenuta a Venezia nel 1907, commosso alle infinite attestazioni di simpatia e di ammirazione del numeroso e sceltissimo uditorio del B. Marcello, prometteva a questo una non lontana serata di poesia che avrebbe anzi dedicata a Venezia: e quest'anno, in marzo, la serata venne: i veneziani ebbero i *Primi pali* e Venezia un'altra gemma alla corona de' suoi cantori di bellezza.

**

Dire di Venezia, presenta tali difficoltà da sgomentare i più forti, perchè Venezia come Roma ha una schiera di storiografi e di poeti: Riccardo Pitteri superò tali difficoltà con una potenza, una leggiadria ed una sicurezza di grandissimo artista. Perchè nei *Primi pali*, che non è una conferenza, come semplicemente e troppo modestamente dice il poeta, non si sa bene se la poesia si ricama sulla storia, o se la storia s'intarsia nella poesia; certo è uno dei più belli, freschi e forti lavori del poeta triestino.

Questi *Primi pali* sono scritti in martelliani, metro a cui oggi i nostri moderni non avrebbero certamente degnato soffermarsi; invece la severa leggiadria di forma aderì al sentimento significante come il velo della luce alla linea degli oggetti illuminati. Egli presentò la storia di Venezia, in una forma ritmica esauriente, ed il sentimento si alleggiò con l'agevole dolcezza dell'acqua che prende la forma dell'anfora che la contiene.

.... ecco, uno l'antenna de la sua barca sferza,
La trae, la capovolge, e nell'umida terra
La pianta: altri vi accorrono e per forza di [braccia
A poco a poco quella tentennando si caccia.
Nel suolo e si risalda; da l'alto d'un burrone
La martellan que' prodi a colpi di piccone,
E d'una svelta roccia con gli argani e le scotte
Fatto maglio pesante raddoppiano le botte;
Così sempre più lento quanto più penetra
Va il primo palo, sacro come la prima pietra.

. . . .

Basterebbero questi versi che sembrano scritti da un antico latino poeta, per invogliare il lettore a vedere il piccolo prezioso volume. Io non faccio altre citazioni.

Da che sono illanguidite nell'assopimento di una voce che più non ci arriva, le designazioni mitiche e storiche che porgevano al poeta, attraverso migliaia di ignote anime di poeti, lo schema delle epopee d'oro ove la narrazione fluiva col ritmo di un'acqua viva, da che il poeta ha, ora, un'unica amica nella propria anima, che è la gemma della poesia, egli ne discopre il mistero che è il suo istesso mistero e ne sfiora il cuore che è il suo istesso cuore.

Riccardo Pitteri con *I primi pali*, ha raggiunto un vero magistero artistico, ha filtrato come dice Saint Beuve in ogni goccia di cristallo una lagrima di essenza, E gocce brillanti sono questi versi.

Umberta di Chamery

ULTIME NOTIZIE

Un memoriale dei rivenditori di tabacchi

Roma, 23. — La presidenza della Federazione italiana dei rivenditori dei tabacchi ha presentato ai rispettivi ministri un brevissimo memoriale unito all'ordine del giorno votato nel Congresso di Livorno col quale viene domandato:

1° che l'aggio sul sale sia portato da L. 1 50 a L. 3 per ogni quintale:

2. l'abbuono sul calo del sale sia del 5 0\|0 sul peso che il rivenditore preleva dai magazzini;

3. che l'aumento della tariffa sull'indennità del trasporto del sale sia in armonia alle aumentate esigenze dei diritti di trasporto;

4. che detta indennità venga estesa anche per i generi di privativa e siano incluse tutte le rivendite e cioè anche quelle poste ad una distanza inferiore ai due chilometri.

5. che l'aumento della percentuale sul valore bollati e postali sia portata al 3 0\|0.

Intanto il ministro ha emanato opportune disposizioni perchè sia eliminata nel più breve tempo possibile la deficienza di peso dei tabacchi ed ha disposto perchè l'aumento di percentuale sui valori e sulle marche sia portato col 1. ottobre al 2 0\|0.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 settembre 1908

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1259 50
Ferrovie Meridionali	»	660.—
» Mediterranee	»	398 50
Società Veneta	»	196 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	354 25
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	350.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	502 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 07
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.23
Austria (corone)	»	104 96
Pietroburgo (rubli)	»	263.80
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.77

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco (vecchio)	da L.	13.—	a 13.75
» (nuovo)	»	12.—	» 13.—
Segala	»	15.15	a 15.45
Frumento	»	21.—	a 20.50

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55

per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.6 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 12 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)

Arrivo a S Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)

Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.21 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa notte dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

REGINA COZZI DI MONTEGNACCO

Il cognato ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 25 settembre alle ore 9 antim. partendo dalla casa sita in Chiavris, 114.

La salma dopo le esequie di Chiesa verrà trasportata a Cassacco per essere deposta nel tumulo di famiglia arrivando colà alle ore 12.

Udine, 24 settembre 1908.

Municipio di Pontebba

A tutto il 10 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di *scrivano municipale*, con lo stipendio netto di L. 1000.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Pontebba, 17 settembre 1908.

Il sindaco
Englaro cav. Cesare

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell' organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono con rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "**Primo Premio**" **all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **ISCHIROGENO** il ricupero dell' appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d' infezione sofferta nel passato ottobre.

S' abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

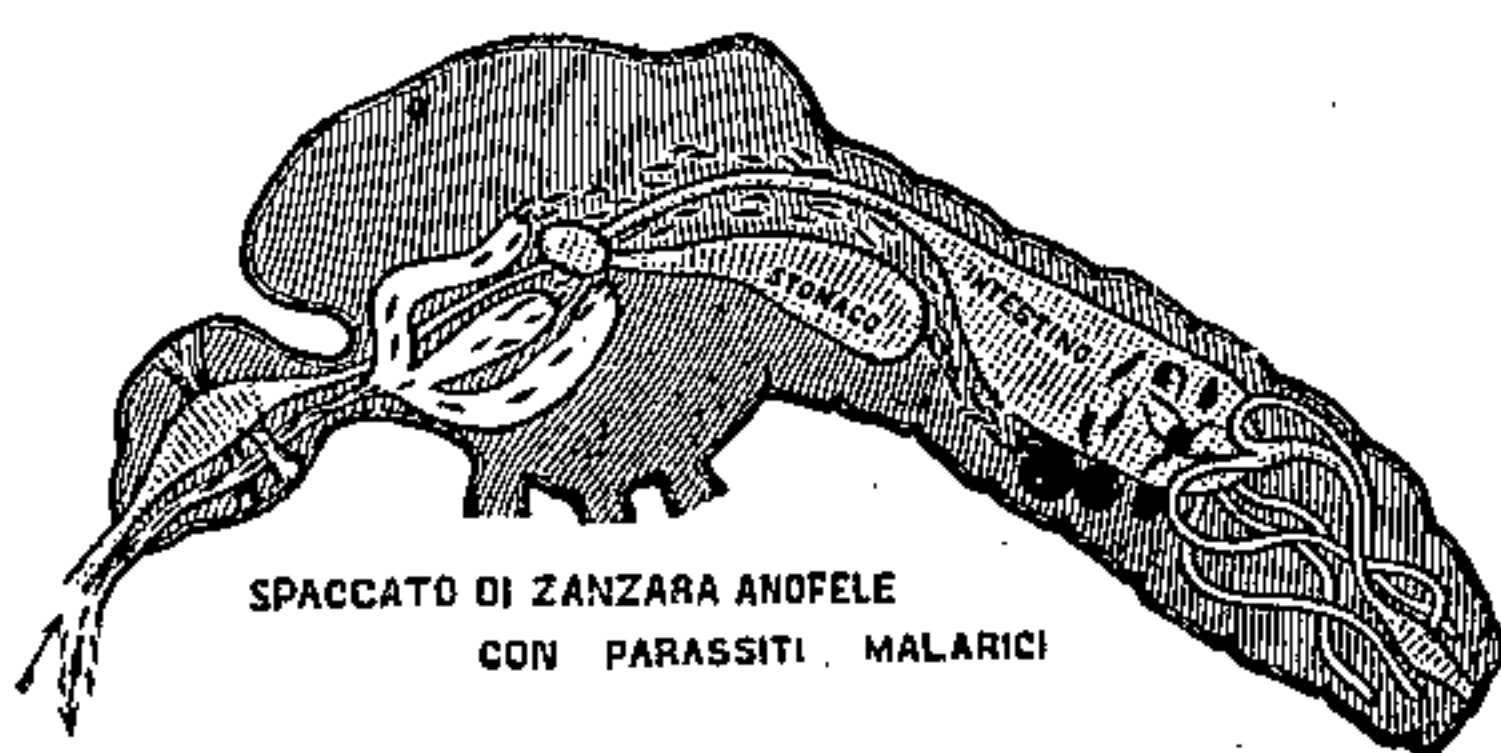
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell' autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di ***alcool, chinino, arsenico*** ed ***estratti amari*** sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica.

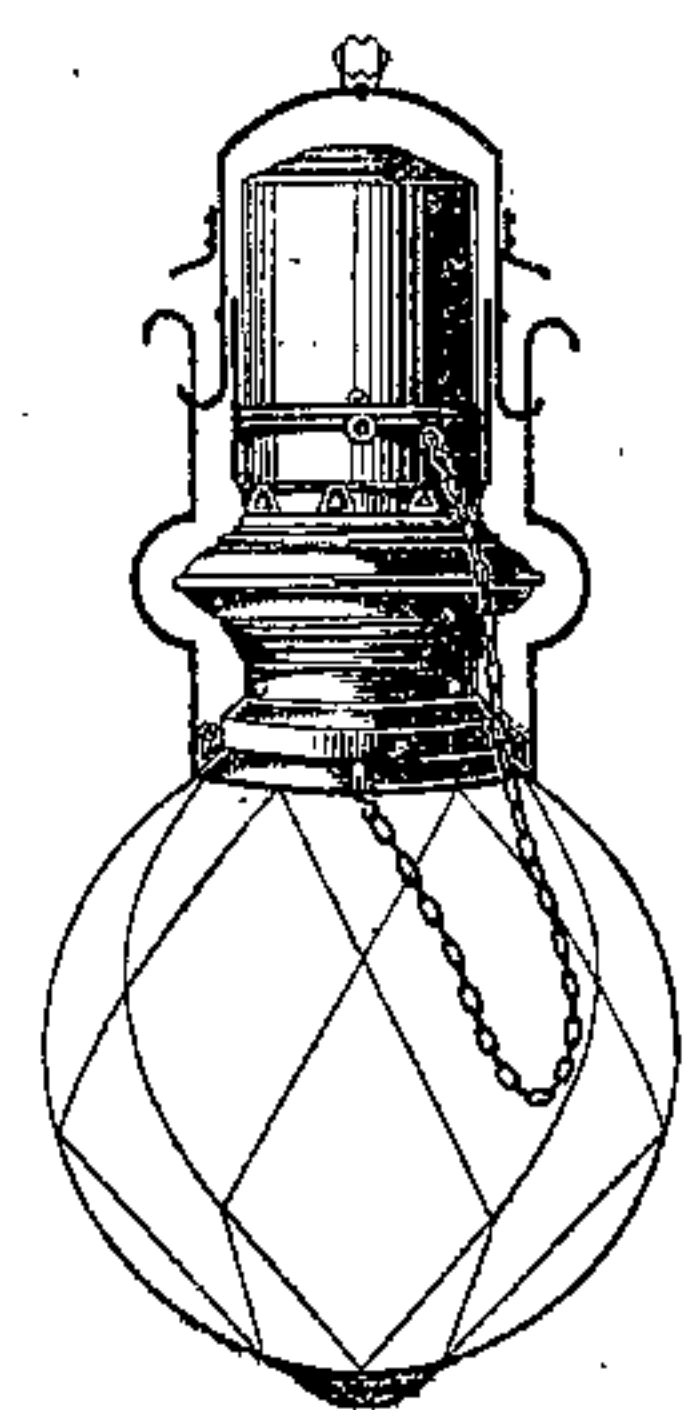
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

Quattromila certificati medici

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d' Italia e dell' Estero

il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'*Anemia*, la *Clorosi* (colori pallidi), *Leucorrea* (fiori bianchi), *Amenorrea* (mestruazione nulla o difficile), *Tisi*, *Sifilide* costituzionale, *Scrofola*, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.), ed in generale tutte quelle *forme morbose* che provengano da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i *Bacilli* patogeni, i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione

In *UDINE* si vende all' ingrosso presso Comessatti Giacomo, Girolami G., Fabris Angelo.

Formola 12 0/0 di Ferro chimicamente puro.

Quattromila certificati medici

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti